

Cresce l'attenzione degli studi legali italiani verso i paesi balcanici

Montenegro e Albania in pole per energia e p.a.

Pagine a cura
DI DUILIO LUI

I ritmi sostenuti di crescita e la vicinanza geografica fanno dei Balcani una delle aree più interessanti per gli studi d'affari presenti in Italia. Tanto che proprio dal nostro paese vengono seguite alcune delle principali partite delle law firm internazionali e diverse realtà cominciano ad aprire filiali in quei paesi. Con Montenegro e Albania in cima alle preferenze, soprattutto per via delle opportunità offerte sul fronte dell'energia e delle infrastrutture.

Centrali italiane in Montenegro

Proprio l'energia è stata al centro della missione italiana in Montenegro. A inizio estate, il ministro dello sviluppo economico **Claudio Scajola** ha accompagnato un gruppo di imprese italiane che realizzeranno nel paese balcanico centrali idroelettriche, a carbone e termovalorizzatori e produrranno energia da trasfe-

rire in Italia attraverso un elettrodotto sottomarino. Una strada dettata dalla volontà di ridurre i

costi di produzione e colmare, almeno in parte, il deficit energetico della Penisola.

La missione si è conclusa con la firma di due memorandum di intesa: uno sull'energia, che punta a rendere il Montenegro la porta d'ingresso delle imprese italiane

nel mercato energetico dell'Europa dell'Est; l'altro sui trasporti, che prevede un investimento italiano per la progettazione della linea che collega il porto montenegrino di Bar con la capitale serba Belgrado di 1,5 milioni di euro, di cui 1 milione stanziato dal ministero dello sviluppo economico.

«Al di là dell'intesa, già oggi il Montenegro è un paese molto interessante dal punto di vista delle opportunità di business», commenta **Matteo Montanaro**, partner dello studio **Cleary Gottlieb**, specializzato in societario e operazioni di acquisizione e dismissione transnazionali e domestiche. «Anche se inizialmente buona parte dell'economia nazionale è stata sotto il controllo dello Stato, il paese ha intrapreso

la strada delle privatizzazioni e si sta muovendo sul piano delle liberalizzazioni, con passi in avanti importanti soprattutto sul fronte energetico. Nel prossimo futuro assisteremo a una progressiva apertura del mercato, che fornirà importanti occasioni di business per le aziende occidentali, con l'Italia in pri-

ma fila». Lo stesso Montanaro sta affiancando A2A nell'acquisizione di una quota di minoranza della *Elektroprivreda Crne Gore*, azienda energetica montenegrina. Il gruppo lombardo curerà la privatizzazione e ricapitalizzazione fornendo il proprio know-how nel settore. Cleary Gottlieb è tra gli studi di fiducia di A2A, avendo, nell'ambito di operazioni internazionali, curato anche l'acquisto del 100% di *Cofathec Coriance*, società francese del gruppo *Gaz de France*, operante nel settore del teleriscaldamento e della produzione di energia elettrica da centrali di cogenerazione (operazione seguita dallo stesso Montanaro e da **Marie-Laurence Tibi**, partner dell'ufficio di Parigi).

Sulla stessa linea è il pensiero di **Gianluca Santilli**, managing partner di *LexJus Sinacta*: «Gli accordi siglati tra i due governi sono fondamentali per rafforzare le occasioni di business e accelerare la convergenza del Montenegro verso gli standard europei.



Gianluca Santilli



Matteo Montanaro

